

# MARIO E LAMBERTO BAVA

## la maschera degli autori

di Antonello Sarno

«Non entrate al buio e....  
sognatemi! Diventeremo amici!»  
(Boris Karloff,  
«I tre volti della paura» - 1963)

### PREMESSA

L'attenzione principale, nell'introdurre al cinema di Mario Bava, dev'essere posta nei confronti di tutti coloro (specie i più giovani) che, vittime dell'embargo storico-informativo-celebrativo tuttora vigente nella programmazione dei mass-media più diffusi, ancora non lo conoscono. Come amaramente confessò Riccardo Freda a Goffredo Fofi, in seguito alla morte di Mario Bava, avvenuta il 25 aprile del 1980, «la televisione... non ha creduto di dovergli dedicare nemmeno una serata, o magari anche un tardo pomeriggio, proponendoci il suo allucinante *La maschera del demonio*. Pur risvegliandosi da un letargo di stampo vetero-snobistico il piccolo schermo, e qui va sottolineato il merito delle «private» nei confronti della lentezza Rai, ha di recentemente scoperto il successo di una programmazione più attenta all'horror ed al fantastico, ma ha collocato nella quasi totalità dei casi tutte le pellicole –indiscriminatamente- in orari penalizzanti per la loro diffusione nei confronti del grande pubblico. Il quale, ed ecco spiegato il timore originale, probabilmente ignora ancora che uno dei più geniali «inventori» del cinema fantastico del dopoguerra è l'italiano (di Sanremo, per la precisione) Mario Bava, e che proprio all'autorevolezza del suo estro numerosi cineasti di generazioni successive devono buona parte del proprio successo, o quantomeno della propria ispirazione.

Questo per sottolineare, e non solo nei confronti dei responsabili dei palinsesti bensì anche di intere genie di critici cinematografici, che i film fantastici o, restringendo il campo, dell'orrore, «non» sono tutti uguali, abbisognando ciascuno del giusto paio di occhiali per essere visti, giudicati e trasmessi. Così come per chiunque *Ombre Rosse* è un capolavoro assoluto mentre *E' tornato Satana* è di contro assai più discutibile, pur essendo entrambi film western, *La Maschera del Demonio* è un film d'eccezione per qualsiasi spettatore, contrariamente a tanti altri film del terrore assolutamente inguardabili.

Purtroppo, però, le cose stanno così soltanto su questa pagina. In Italia, infatti, il film horror è divenuto -o, meglio, è sempre stato fors'anche più del genere erotico- un marchio che emargina gli autori, i quali spesso divagano con opere diverse pur di non ricevere l'«ostrakon» dalla critica e dalla produzioni (valga per tutti il caso del Pupi Avati), condannandoli a successi eclatanti all'estero ed a grame esistenze in patria. E se, peraltro solo di recente, si intravedono segnali di una comunque problematica inversione di tendenza (di cui il caso più evidente è l'ormai cinquantenne Dario Argento), gli autori «storici» di questo cinema sembrano condannati a scontare in eterno quella miope ingratitudine culturale che li isolò anche in vita, costretti spesso in un angolo dalla perdurante convinzione che il genere di cinema che realizzavano fosse superfluo e di spessore totalmente trascurabile.

Naturalmente non si tratta di avviare un processo di beatificazione (nè, tantomeno, parrebbe onestamente il caso, per persone come Bava che per tutta la vita hanno diguazzato in omicidi e squartamenti) bensì di restituire quella dignità artistica che troppo spesso è stata negata inappellabilmente a chi invece la meritava con pienezza di voti.

E se la prima tappa di questo tanto arduo percorso è il cinema di Mario Bava, ciò significa che si è partiti con il piede giusto.

Nato a Sanremo il 31 Luglio 1914. Figlio di un pittore «irregolare» che, dopo il 1908, si dedicò alla «Nuova arte» cinematografica, trasferendosi a Torino e quindi all'Istituto Luce di Roma in qualità

di operatore di macchina. Ancora bambino, B. entra in contatto con il mondo del cinema allora agli albori, subendone il fascino ed apprendendo i primi trucchi: «Sono cresciuto avviluppato nella pellicola. A tre anni giocavo con pezzi di cianuro di potassio (che con l'iposolfito serviva a realizzare i fondi chimici, n.d.r.)... a mio padre non passò mai per la testa che potessi avvelenarmi: sapevo che era veleno e non dovevo leccarmi le dita quando lo manipolavo.»

Esordisce anch'egli come direttore della fotografia con «L'avventura di Annabella», diretto nel 1943 da Luigi Menardi, proseguendo poi quest'attività per quasi vent'anni e partecipando alla realizzazione, tra gli altri, di celebri film di prestigiosi registi internazionali come De Robertis, Rossellini, Emmer, Pabst, gli statunitensi Robert Z. Leonard e Raoul Walsh, ed il francese Jacques Tourneur, altro capostipite del cinema fantastico. E del 1957, infine, la sua splendida fotografia de *I Vampiri* di Riccardi Freda, pellicola che avvicina in modo definitivo gli interessi narrativi di B. al cinema fantastico ed horror.

Nel 1960, dopo una serie di collaborazioni — non accreditate — anche registiche con l'anziano Piero Francisci («che pareva si addormentasse regolarmente sul set») in due film peplum, passa alla regia con *La maschera del demonio*, tratto da *Il vii*, una novella di Gogol del quale, dice ancora B., «il genio mio e degli sceneggiatori fece sì che non rimanesse assolutamente nulla». Il film riscuote un grosso successo commerciale prevalentemente negli Stati Uniti, lanciando definitivamente Barbara Steele come attrice e consentendo a B. di proseguire un percorso artistico e produttivo così lungo e fecondo da non trovare riscontro in nessun altro autore del «fantastico nazionale».

Aperta la strada al proprio «neo-barocchismo» (cui sarà paragonata, più recentemente, l'attività di un altro autore geniale e visionario come Nicholas Roeg) che per circa un decennio concorrerà sugli schermi europei e l'oltreoceano con l'altra, ed assai più potente, scuola creativa della casa britannica Hammer, B. dirige successivamente altri due peplum di buon livello (*Ercole al centro della terra* e *Gli invasori* e, nel 1961, firma insieme ad Henry Levin *Le Meraviglie di Aladino*). Il 1963 segna quindi per B. un'autentica svolta creativa e produttiva: con ben tre film realizzati, il regista diviene infatti uno dei nostri autori «di qualità» più attivi nell'ambito della produzione nazionale, che quell'anno realizzò soltanto sei pellicole «horror» su ben 224 titoli prodotti.

Dopo l'intenso «La frusta e il corpo», interpretato da Christopher Lee in una delle sue prime -e convincenti- performances italiane, ed il thriller *La ragazza che sapeva troppo*, B. dirige una sorta di «summa teologica» del film horror realizzando *I tre volti della paura*, film a episodi di origine letteraria, nel quale appare un sardonico Boris Karloff in veste di presentatore dei tre racconti.

Autentico precursore dei *Creepshow* romeriani (leggi George Romero e non Eric Rohmer!), questo film è stato efficacemente definito come una «dissezione» nell'ironica inquadratura finale che ritrae in campo lungo il ghignante Karloff nello studio in cui è ambientata la steppa russa dell'episodio da lui interpretato.

Nel '65, dopo una nuova escursione nel «giallo» con *Sei donne per l'assassino*, B. ritorna al fantastico, anzi, alla fantascienza con *Terrore dallo spazio*, altro film largamente innovativo anche nel soggetto, ripreso sostanzialmente da Ridley Scott per *Alien* del 1980. Frequentando lo «spaghetti-western», l'avventura ed anche la parodia (con *Le spie vengono dal semifreddo*, che riunì la coppia Franchi-Ingrassia nientemeno che a Vincent Price), B. torna a firmare film memorabili come *Operazione paura* (1966), dalle soluzioni visive tanto interessanti da influenzare Fellini per il suo Toby Dammit come quel capolavoro del kitsch che è *Diabolik* (1968), tratto dal fumetto omonimo e, infine, come *Il rosso segno della follia* (1969), thriller ad alta tensione ovvero, tanto per minimizzare con le parole dello stesso B., «la storia del solito pazzo».

Negli anni settanta la crisi produttiva tuttora perdurante coinvolge anche il cinema di B. il quale, conseguenzialmente, si trova a dover ridurre il proprio regime produttivo riuscendo però ugualmente nella diversificazione del proprio talento narrativo in numerosi esperimenti sovente non classificabili, ad onta della legione degli «etichettatori», come film di genere. Tra questi, lo scabroso *Quante volte quella notte* (pellicola del 1971 che ottenne il visto di censura soltanto quattro anni dopo!), l'ironico *Reazione a catena* -definito come «uno dei più intelligenti

film italiani degli anni '70- e, ancora, *Gli orrori del castello di Norimberga* dal cast internazionale seguita da *La casa dell'esorcismo* (1975), tentativo non perfettamente riuscito di inserirsi nel proficuo filone inaugurato nel '73 dal «cult movie» di William Friedkin.

Ispirandosi ad un fulminante racconto pubblicato nella «storica» appendice del giallo Mondadori, «La Rivista di Ellery Queen», B. diresse nello stesso periodo *Cane arrabiato*, tuttora inedito, fino al definitivo *Shock*, del 1977, che costituisce un vero testamento artistico mai appannato e degno del massimo rispetto.

Del 1978 è infine *La Venere d'Ille*, realizzato per la TV (ovvero la Rai, per la quale B. aveva curato anche gli effetti speciali de *L'Odissea* e del *Mosé*) da un racconto gotico-fantastico di Prosper Merimée.

Mario Bava muore a Roma il 25 Aprile del 1980.

E opportuno ricordarne il gusto, l'ironia e la modestia riportando una delle sue risposte più memorabili a chi gli chiedeva «Signor Bava, come spiega il fatto che americani e francesi hanno apprezzato i suoi film più degli stessi italiani?»

«Perché sono più fessi di noi!»

## filmografia

### di Mario Bava (pseudonimi: John Old, John Foam) come regista:

**LA MASCHERA DEL DEMONIO** - Con Barbara Steele, Andrea Checchi, Ivo Garrani, John Richardson, Antonio Pierfederici, Arturo Dominici, Clara Bindi - Sogg. da «Il Vii» di Nikolaj Gogol - Sce. Ennio De Concini, Mario Serandrei, Mario Bava, Marcello Coscia - Fot: Mario Bava, Ubaldo Terzano - Prod: Galatea Jolly - Italia 1960

**LE MERAUVIGLIE DI ALADINO** - con Donald O'Connor, Noelle Adam, Mario Girotti (Terence Hill), Fausto Tozzi, Aldo Fabrizi, Michèle Mercier, Vittorio De Sica, Alberto Farnese - Sogg: Stefano Stucchi, Duccio Tessari - Sce: Paul TuChahoe (Franco Prospero), Silvano Reina (Pierre Very) - Fot: Tonini Dcl Colli - Coprod: Lux (Italia-Francia) 1961.

**GLI INVASORI** — Con Canieron Mitchell, Giorgio Ardisson, Alice ed Elen Kessler, Andrea Checchi - Sogg. e Sce: Oreste Bianco- li, Piero Pierotti - Foto: Ubaldo Terzano - Prd: Galatea - Italia 1961

**ERCOLE AL CENTRO DELLA TERRA** - con Reg Park, Christopher Lee, Leonora Ruffo, Giorgio Ardisson, Mino Doro, Marisa Belli - Sogg e Scen: Alessandro Continenza, Duccio Tessari - Fot: Mario Bava - Prod: Spa Cinematografica - Italia 1961

**LA RAGAZZA CHE SAPEVA TROPPO** - con Leticia Roman, John Saxon, Valentina Cortese, Robert Buchanan - Sogg. e Sce: Bruno Corbucci, Mario Bava, Giorgio Prospero, Mino Guerrini, Ennio De Concini, Eliana de Sabata - fot. Ubaldo Terzano- Prod: Galatea Coronet - Italia 1962

**I TRE VOLTI DELLA PAURA** (Black Sabbath) - Film a episodi:

**I Wurdalak** - con Boris Karloff, Mark Damon, Susy Andersen, Glauco Onorato - Sogg: da un racconto di Lev Tolstoj

**La goccia d'acqua** - con Jacqueline Pierreux, Milly Monti Sogg: da un racconto di Anton Cechov

**Il telefono** - con Michèle Mercier, Lidia Alfonsi, Gustavo de Nardo - Sogg: da un racconto di Guy de Maupassant Sce: Marcello Fondato, Mario Bava, Alberto Bevilacqua - Fot: Ubaldo Terzano - Coprod: Galatea-Emmepi (Italia-Francia) - Italia, 1963

**LA FRUSTA E IL CORPO** - con Christopher Lee, Daliah Lavi, Harriet Medin-White, Tony Kendaf, Alan Collins - Sogg. e Sce:

Julian Berry, Robert Hugo, Martin Hardy - Fot: David Hamilton - Coprod: Vox-Leone-Francinor - Italia, 1963

**SEI DONNE PER L'ASSASSINIO** - con Eva Bartok, Cameron Mitchell, Thomas Reiner, Luciano Pigozzi, Arianna Gorini - Sogg. e Sce: Marcello Fondato, Giuseppe Barillà, Mario Bava - Fot: Ubaldo Terzano - Coprod. Emmepi (Roma) - De Beauregard (Parigi) - Monarchia (Monaco) - (Italia 1964)

**LA STRADA PER FORT ALAMO** - con Ken Clark, Michel Le- moine, Andreina Paul, Kirk Bert - Sogg: Vincent Thomas, Charles Price, Jane Brisbane - Fot: Bud Third - Prod. Protor (Roma) - Italia, 1964

**TERRORE NELLO SPAZIO** - con Barry Sullivan, Norma Bengeli, Angel Aranda, Evi Marandi, Franco Andrei, Massimo Righi - Sogg: Dal racconto «Una notte di 21 ore» di Renato Prestiniero - Sce: B. Meichior, Callisto Cosulich, Antonio Roman, Alberto Bevilacqua, Mario Bava, Rafael J. Salvia - Fot: Antonio Rinaldi - Prod: IIF (Roma) - Italia, 1965

**OPERAZIONE PAURA** - con Giacomo Rossi-Stuart, Erika Blanc, Fabielle Dall, Piero Luffi, Max Lawrence, Gianna Vivaldi - Sogg: Romano Migliorini, Roberto Natale - Sce: R. Migliorini, R. Natale, M. Bava - Fot: Antonio Rinaldi - Mus: Carlo Rustichelli- Prod: FPL - Italia, 1986

**LE SPIE VENGO DAL SEMIFREDDO** (I due mafiosi dell'FBI) - con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Vincent Price, Fabian, Francesco Mulè, Laura Antonelli - Sogg. Fulvio Lucisano - Sce: Franco Castellano, Pipolo (Giuseppe Moccia) - Fot: Antonio Rinaldi - Prod: IIF - Italia, 1966

**I COLTELLI DEL VENDICATORE** — con Cameron Mitchell, Fausto Tozzi, Jack Rossi-Stuart, Mike Moore, Lissa, Sergio Cortona - Sogg: Sce: Alberto Liberati - Fot: Antonio Rinaldi - Prod: Sider - Italia, 1966

**DIABOLIK** - con John Phillip Law, Marisa Meli, Michel Piccoli, Adolfo Celi, Claudio Gora, Renzo Palmer, Caterina Boratto, Terry Thomas, Carlo Croccolo - Sogg: Dino Maiuri e Adriano Baracco, dal fumetto omonimo di Angela e Luciana Giussani- Sce: Dino Maluri, Mario Bava - Fot: Antonio Rinaldi - Coprod: De Laurentiis (Roma) - Marianne (Parigi) - Italia, 1967

**IL ROSSO SEGNO DELLA FOLLIA** (Un'accetta per la luna di miele) - con Steve Forsyth, Laura Betti, Dagmar Lassander, Femi Benussi, Luciano Pigozzi - Sogg: Santiago Moncada - Sce: Santiago Moncada, Mario Musy, Mario Bava - Coprod: Mercury (Roma) - Pan Latina (Madrid) - Italia, 1969

**5 BAMBOLE PER LA LUNA D'AGOSTO** - con William Berger, Irs Furstenberg, Edwige Fenech, Howard Ross, Helena Ronée- Sogg: e Sce: Mario di Nardo - fot: Antonio Rinaldi - Prod: Atlas Italia , 1970

**ROY COLT E WINCHESTER JACK** - con Brett Halsey, Charles Soutwood, Marilù Tolo, Bruno Corazzari, Isa Miranda - Sogg: e Sce: Mario di Nardo - Fot: Antonio Rinaldi - Prod: Atlas, Tigielle 33 - Italia, 1970

**REAZIONE A CATENA** (Ecologia del delitto), con Claudine Auger, Luigi Pistilli, Claudio Volontè, Isa Miranda, Laura Betti, Leopoldo Trieste - Sogg: Dardano Sacchetti, Franco Barberi - Sce: Mario Bava, Joseph McLee, Filippo Ottoni - Fot. Mario Bava - Prod: Nuova Linea - Italia 1971

**GLI ORRORI DEL CASTELLO DI NORINBERGA** - con Joseph Cotten, Elke Sommer, Massimo Girotti, Alan Collins (Luciano Pigozzi), Antonio Cantafora (Michael Coby), Nicoletta Elmi, Umberto Raho - Sogg: e Sce: Wiiiibald Eser, Mario Bava - Fot: Antonio Rinaldi - Coprod. Euro America (Roma) - Geissier (Monaco) - Italia, 1972

**QUANTE VOLTE... QUELLA NOTTE** - con Daniela Giordano, Brett Halsey, Dick Randali, Pascale Petit, Valeria Sabel, Michael Hinz-Sogg. e Sce: Mario Moroni, Cari Ross - Fot: Antonio Rinaldi - Coprod: Delfino (Roma) - Hape (Monaco) - Italia, 1972

**LA CASA DELL'ESORCISMO** - con Telly Savalas, Elke Sommer, Sylva Koscina, Alessio Orano, Gabriele Tinti, Robert Aida, Alida Valli - Sogg: e Sce: Alberto Cittini, Alfred Leone - Coprod. Euro America (Roma) - Tecisa (Madrid) - Roxy (Monaco) – Italia 1975

**CANE ARRABIATO** - con Riccardo Cucciolla, Don Backy, Lea Landers, George Eastman - Sce: M. Bava - Fot: Emilio Varriano - Pr: Loyola Cin.ca

**SHOCK** - con Daria Nicolodi, Ivan Rassimov, John Steiner - Sogg. e Sce: Dardano Sacchetti. Paolo Brighenti, Franco Barberi - Fot: Alberto Spagnoli - Prod. Laser film, Italia 1977

**LA VENERE D'ILLE** (firmata con Lamberto Bava) - con Mario Porci, Daria Nicoiodi, Adriana Innocenti, Mario Maranzana, Diana de Curtis - Sogg: da un racconto di Prosper Merimée - Sec: Lamberto Bava, Cesare Garboli - Prod: Pont Royal per Rai-Tv Rete 2 (Roma) - Italia, 1978

## LAMBERTO BAVA

Nato a Roma nel 1944, Lamberto Bava è cresciuto — come suo padre - tra i rulli di celluloidi. Accompagnando le sue prime collaborazioni con il cinema paterno («Con mio padre ho girato almeno una decina di film come assistente»), culminate in particolare con le sceneggiature di **Shock** (1977) e de *La Venere d'Ille* (1978) firmata da padre e figlio, con un'intensa ricerca e documentazione filmografica («Ho visto almeno 85.000 film, praticamente tutto ...).

Lamberto Bava esordisce nel 1980 con *Macabro*, un film prodotto dalla Ama film dei fratelli Avati (anche co-sceneggiatori del film) e di Gianni Minervini. Il film ottiene subito un positivo riscontro di critica e di pubblico permettendo in tal modo all'autore di consolidare le sue esperienze con successivi film firmati con lo pseudonimo che già rese celebre il padre: John Old (junior, naturalmente).

Intorno alla metà degli anni ottanta, l'incontro creativo e produttivo con Dario Argento conduce Lamberto Bava a realizzare una delle sue opere migliori: *Demoni*, del 1985, ottiene un successo straordinario di pubblico in Italia e all'estero, imponendo il nome del proprio autore all'attenzione di una vastissima platea soprattutto giovanile.

Dell'anno successivo è poi *Demoni 2: l'incubo ritorna*, che replica senza particolari flessioni il lusinghiero esito del n. 1. In seguito, Lamberto Bava dirige per la tv *Brivido Giallo* e *Alta tensione* (1988-89), due cicli di quattro film ciascuno; ma la formazione artistica originale non tarda a farsi sentire nuovamente e così, nel 1989, Bava jr realizza l'ambizioso remake del capolavoro paterno *La*

*maschera del demonio*, omaggiando il cinema degli anni cinquanta con un'opera nuova e del tutto autonoma dal «prototipo» ma dalle interessanti soluzioni tecniche e narrative. Che il Fantafestival è lieto di presentare in anteprima assoluta.

## **filmografia**

**di Lamberto Bava (pseudonimi: John Old, Jr):**

**LA VENERE D'ILLE** (v. Filmografia di Mario Bava)

**MACABRO** - Con Bernice Stegers, Stanko Moinar, Veronica Zinny, Roberto Posse, Ferdinando Orlandi - Sogg: e Sce: Pupi e Antonio Avati, Lamberto Bava, Roberto Gandus - Fot: Franco Delli Colli - Prod: Gianni Minervini per la AMA Film - Italia, 1980

**LA CASA CON LA SCALA NEL BUIO** - con Andrea Occhipinti, Anny Papa, Fabiola Toledo, Stanko Moinar, Michele Soavi -Sogg: e Sce: Elisa Briganti, Dardano Sacchetti - Fot: Glorenzo Battaglia - Prod. National Cinemat. Nuova Dania - Italia, 1983

**BLASTFIGHTER** - con Michael Sopkiw, Valerie Blake, George Eastman, Stefano Mingardo, Mike Miller - Sogg: Frank Costa, Morand Mc Morand - Sec: Max e Luca von Ryt - Fot. Lawrence Bannon - Prod. National, Nuova Jacques Letienne (Paris)- Italia 1984

**SHARK-ROSSO NELL'OCEANO** - con Valentine Monnier, Michael Sopkiw, John Garko, William Berger, Iris Peinado, Dagmar Lassander, Cinzia De Ponti - Sogg: Lewis Coates, Dean Lewis, Martin Dolman - Sce: Gianfranco Clerici, Dardano Sacchetti, Frank Walker, Herve Piccin, Antony Barry More. Fot John Mc Ferrand - Prod. Luciano Martino per National Cinematografica, Filmes International, Nuova Dania (Roma) Les Films Jacques Letienne (Paris) - Italia, 1984

**DEMONI** - con Natasha Hovey, Urbano Barberini, Karl Zinny, Fiore Argento, Michele Soavi - Sogg. Dardano Sacchetti - Fot: Citorenzo Battaglia - Prod. Claudio Argento per DAC Films - Italia, 1985

**MORIRAI A MEZZANOTTE** - 1986 Dania, Rete Italia Scen: Dardano Sacchetti - fot: G.Lorenzo Battaglia Mus. Simonetti con Lara Wendel Paolo Marco, Valeria D'Obici.

**DEMONI 2-** 1986 ADC Gi. Dis TITANUS Sce: Argento Bava Ferrini Sacchetti - fot: G. Lorenzo Battaglia Mus. Vari + Simon Boswell con David Knight, Nancy Brillì, Asia Argento.

**LE FOTO DI GIOIA** - 1987 Dania Devon Rete Italia Sec: Gianfranco Clerici - Op: G. Lorenzo Battaglia - Mus: Simone Bosi - con Serena Grandi, Daria Nicolodi

**serie BRIVIDO GIALLO** 1987/88 Dania Rete Italia

**PER SEMPRE** - Sec: Dardano Sacchetti, Lamberto Bava - Op. G. Lorenzo Battaglia - Mus. Simon Boswell con Gioia Scola, David Brandovar Urbano Barberini

**UNA NOTTE NEL CIMITERO** - Sec: Dardano Sacchetti, Lamberto Bava - Op. Gian Lorenzo Battaglia - Mus. Simon Boswell, con Karl Zynny, Gian Marco Tognazzi

**LA CASA DELL'ORCO** - Sec: Dardano Sacchetti, Lamberto Bava - Mus: Simon Boswell - Op: Gian Franco Transunto con Virginia Briant, Paolo Macco

**A CENA COL VAMPIRO** - Sec: Dardano Sacchetti, Lamberto Bava, Op. G. Franco Transunto - Mus: Simone Boswell - con I. Russinova, George Hilton

**serie ALTA TENSIONE** 88/89/90 ANFRI per Rete Italia

**L'UOMO CHE NON VOLEVA MORIRE** - da un racconto di Giorgio Scerbanenco Sec: Gianfranco Clerici Mus. Simon Boswell op. G.Franco Transunto - con Keith Van Hoven - Martine Brochard.

**IL MAESTRO DEL TERRORE** - Sec: Dardano Sacchetti op G.Franco Transunto Mus. Simon Boswell - con Thomas Arana, David Brandon, Carole Andre.

**IL GIOKO** - Sec: Roberto Gandus, Dardano Saechetti, Giorgio Stezani. op G.Franco Transunto Mus. Simon Boswell con Alessaandra Acciai, Daria Nieolodi.

**TESTIMONE OCULARE** - Sec: Giorgio Stezam, Massimo De Rita op. G.Franco Transunto Mus. Simon Boswell con Barbara Cupisti, Stefano Davanzati, Alessio Orano.

**LA MASCHERA DEL DEMONIO** - 1990 ANFRI per Rete Italia

- Sec: Massimo De Rita, Giorgio Stezani. op. G. Franco Transunto. Mus. Simon Boswell con Giovanni Guidelii, Debora Kinski, Stanko Molnar.

## **BIBLIOGRAFIA**

Teodora «Storia del cinema dell'orrore» - Ed. Fanucci 1977 AA.VV. - «Fant' Italia» - Catalogo XIV Festival Internazionale di fantascienza - Trieste 1976

AA.VV. - «Lettura» - Supplemento per il I Festival Internazionale del giallo e del mistero - Cattolica 1980.

AA.VV. - «Rosso Italiano (1977-1987)» - Colonna «Sequenze» Ufficio Cinema del Comune di Modena - 1988

Franca Faldini: «Il cinema italiano d'oggi» Arnoldo Mondadori Editore 1989

Francesco Troiano: «Un po' di Italian Horror» - Cinemasessanta n. 165 - Set./Ott. 1985

Ente dello spettacolo «Nuova Guida Cinematografica Centro Cattolico Cinematografico 1928-1976» - Roma 1976.